

Dopo l'allarme lanciato dal paese, il blitz della prefettura nella casa di accoglienza

Taleggio. Il controllo di ieri pomeriggio non ha riscontrato irregolarità, sono stati chiesti alcuni documenti mancanti. Il sindaco: «Chiediamo più presenza e collaborazione alla cooperativa»

TALEGGIO

Ieri pomeriggio funzionari della prefettura, di Ats e dei vigili del fuoco hanno fatto una visita a sorpresa nella casa di accoglienza per richiedenti asilo allestita nella «Colonia ambrosiana» a Sottochiesa. Attualmente nella struttura sono ospitati 75 migranti provenienti dal Nordafrica e dall'Africa subsahariana, quasi tutti donne e bambini, più qualche padre di famiglia. La casa, di proprietà della Diocesi di Milano, è gestita da una cooperativa di Vercelli, la «Versoprobo», che si occupa di accoglienza migranti in diverse strutture del Nord Italia (nella Bergamasca gestisce anche i richiedenti asilo ospitati a Romano e a Castione).

Nei giorni scorsi dal paese erano arrivati i primi campanelli d'allarme: a donne e bambini, che avrebbero dovuto essere accolti nella casa, si era aggiunta in breve tempo anche qualche decina di uomini soli; le cinquanta persone preventivate erano rapidamente salite oltre il numero di ottanta. Non solo, c'erano migranti che chiedevano soldi e cibo nelle case del paese. Sottochiesa è una piccolissima frazione, con un'ottantina di abitanti. Qualcuno ha iniziato a manifestare fastidio, anche paura, e qualcuno ha voluto capire di più sul

perché queste donne e questi uomini chiedevano aiuto.

Le segnalazioni riguardavano soprattutto la mancanza o la scarsa efficacia di misure educative, la sensazione che le persone ospitate fossero poco seguite. Da qui la segnalazione alla prefettura e la disponibilità offerta dai medici di medicina generale e pediatri del territorio ad essere riferimento per le persone ospitate nella struttura. Attraverso il lavoro del Consultorio saranno seguite anche le donne in gravidanza.

Con il sopralluogo di ieri pomeriggio la prefettura ha accertato che le condizioni della struttura non presentano particolari criticità, sono stati richiesti documenti specifici sul pagamento del pocket money (la diaria di 2,5 euro) e sull'organigramma (al momento della visita c'era un solo educatore).

Ieri erano 75 le persone presenti. Gli uomini soli sono stati trasferiti in altro luogo, lasciando nella struttura nuclei familiari, monogenitoriali e donne sole. Era la richiesta del sindaco Gianluca Arnoldi, che voleva evitare troppe tensioni nella piccola frazione: «Taleggio conferma l'apertura all'accoglienza di donne, bambini e famiglie, ma chiede alla cooperativa più attenzione nella gestione della struttura. Vorremmo che le



La colonia dove sono ospitati 75 richiedenti asilo, a Sottochiesa di Taleggio

persone richiedenti asilo potessero conoscere il nostro paese e integrarsi con il giusto accompagnamento educativo. Non vogliamo si creino tensioni

Arnoldi preoccupato anche per gli anticipi dovuti per i minori non accompagnati

e squilibri con la popolazione». Ieri non è stato possibile contattare il responsabile del servizio accoglienza della cooperativa.

Tra le speranze del sindaco anche il veder rifiorire la casa chiusa ormai da vent'anni. «È una struttura grande e bella, con un parco che purtroppo ora è occupato dai rovi e da arredi in disuso. Ci auguriamo diventi presto un luogo pulito e accogliente per chi vive nella casa». Arnoldi racconta anche qual-

che preoccupazione. I primi arrivi a Taleggio hanno visto anche la presenza di minori non accompagnati che sono stati trasferiti in una realtà dedicata a loro. Questo comporta per il Comune un esborso anticipato di diverse decine di migliaia di euro che verranno poi rimborsate. «L'incertezza sui tempi di rimborso e il numero dei ragazzi che potrebbe aumentare richiede a Taleggio uno sforzo economico non indifferente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALBONDIONE Alpinisti incrodati Al Coca 2 elicotteri

Non riuscivano più a procedere, bloccati in parete. Due alpinisti incrodati sul Pizzo Coca hanno chiesto aiuto nel primo pomeriggio di ieri, chiamando il numero unico 112 intorno alle 14,30. Da Malpensa è partito l'elicottero dei Vigili del fuoco che ha effettuato il sorvolo e li ha individuati. Non essendo però stato possibile procedere con il recupero, alle 16,50 è stato attivato il Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico ed è stato inviato l'elisoccorso di Bergamo di Areu che ha sempre a bordo, oltre all'équipe sanitaria, un tecnico di elisoccorso del Cnsas. Pronti in piazzola a Valbondione per eventuale supporto alle operazioni altri due tecnici del Cnsas. I due alpinisti sono stati recuperati, illesi, con il verricello e trasportati a valle. L'intervento è finito intorno alle 18.

AMBIVERE Caduto da traliccio Non è cantiere Enel

Resta ricoverato all'ospedale Papa Giovanni XXIII per i gravi traumi riportati l'operaio di 32 anni di origine boliviana, residente a Cividate al Piano, caduto lunedì da un traliccio e salvato dai cavi che ne hanno attutito la caduta. L'infortunio sul lavoro è avvenuto verso le 14, durante i lavori di manutenzione di linee elettriche in un cantiere di via Vittorio Gasparini. Cantiere che, precisa E-Distribuzione - la Società del Gruppo Enel che gestisce la rete a media e bassa tensione - non è un proprio cantiere, bensì di lavori sulle linee dell'alta tensione, non gestite dall'azienda.

VALBONDIONE Filmati raccontano la devozione

Oggi, vigilia di San Lorenzo martire, patrono della parrocchia di Bondione, il Comitato organizzatore di Sacrae Scenae presieduto da Fabrizio Zucchelli raggiungerà Valbondione. Qui, nella settecentesca chiesa parrocchiale, proietterà, con inizio alle 21 e a entrata libera, tre pellicole che, negli scorsi anni, sono state presentate alla manifestazione ardesiana e che ben testimoniano la devozione religiosa popolare nel mondo.

COLERE Yankee run, gara anche per i bimbi

Torna nel centro di Colere la Yankee run, manifestazione sportiva organizzata dalla Fly-Up Sport di Mario Poletti in collaborazione con la Pro loco di Colere. L'appuntamento è fissato per questa sera: alle 21,15 gara per bambini, dalle 21,30 si sfideranno invece gli atleti invitati, nella gara ad eliminazione sul percorso ad anello nella via centrale del paese. Seguirà, oltre alle premiazioni, l'estrazione dei premi della sottoscrizione.

LA RICORRENZA NEL 1956 IN BELGIO MORIRONO 262 MINATORI

Nel ricordo di Marcinelle l'omaggio al lavoro italiano

MATTEO MOSCONI

A Nembro una Messa per le vittime: una era di Endine Gaiano. Nel Museo della miniera esposti gli attrezzi usati per i soccorsi

In occasione della Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo, istituita nel 2001 dal compianto ministro Mirko Tremaglia, ieri si sono commemorati i caduti nella miniera belga di Marcinelle: l'8 agosto del 1956, a causa di un incendio 262 minatori persero la vita. «Ogni anno - ha affermato l'assessore regionale alla Cultura, Francesca Caruso -, questa tragica ricorrenza ricorda al mondo quanta dedizione e quanto orgoglio animano l'impegno quotidiano di ogni singolo lavoratore italiano». A Nembro, il disastro di Marcinelle si commemora sempre il 7 agosto. Questo per dare lo spazio al luttuoso ricordo e anticiparlo rispetto alle celebrazioni per la festa patronale



La Messa celebrata al Museo della miniera

dello Zuccarello (che si svolgono l'8). E proprio lunedì mattina si è tenuta la 28ª festa dell'emigrante presso il Museo della Miniera e dell'Emigrazione, situato nella piazzetta dell'Emigrante, in via Lonzo. La realtà museale è stata creata con reperti storici delle esperienze migratorie dei cittadini di Nembro e di altri bergamaschi,

molti dei quali trovarono lavoro proprio nelle miniere del Belgio. L'esposizione, in una piccola caverna morenica, si deve a Lino Rota, 94 anni, e alla moglie Mariuccia che hanno curato allestimento con strumenti e materiali recuperati in Belgio dello stesso Rota, tra cui gli oggetti di soccorso usati in occasione dell'operazione di Marcinelle.

Rota all'epoca lavorava in una miniera vicina e durante l'incendio aveva fatto parte delle squadre di soccorso, in quanto dotato di brevetto di soccorritore. Nel museo vi sono pannelli illustrativi dedicati ai nembresi emigrati in altre aree del mondo. Alla commemorazione di lunedì c'erano Carlo Personeni, presidente dell'Ente bergamaschi

nel mondo, Giorgia Gandossi per la Provincia di Bergamo, il sindaco di Nembro Gianfranco Ravasio (il Comune ha dato il patrocinio per l'iniziativa), il sindaco di Villa di Serio Bruno Rota. C'era anche l'assessore Maria Grazia Pettini in rappresentanza di Endine Gaiano, comune nel quale risiedeva Assunto Benzoni, l'unico bergamasco tra i 136 italiani deceduti. Tanti i minatori presenti e vicini ai colleghi. «È sempre un'emozione - commenta Giancarlo Domenighini dell'Associazione Nembresi nel Mondo - poterla vivere sia con momenti religiosi, sia con i ragionamenti delle autorità civili presenti, di fronte ad un pubblico magari non così numeroso ma attento all'argomento, dagli Alpini agli Artiglieri e alle Taisine di Gorno». «In futuro - spiega Gianni Comotti del Museo delle Miniere - apriremo un'ala in cui riprodurremo l'ambiente della baracca dove alloggiavano i minatori, ma anche boscaioli in Svizzera, i carpentieri e altri migranti nembresi in Germania, Australia e America. Sopra la sede del museo, nato 30 anni fa quando iniziarono le immigrazioni verso l'Italia, vorremmo installare un simbolico barcone in legno, per ricordarci sempre che anche noi in passato siamo stati come loro». La Messa è stata celebrata da don Sergio Gamberoni, direttore dell'Ufficio pastorale Migranti della Diocesi.